

missione, di cui l'onorevole Vacchelli è presidente, è pagata allo Stato.

Chiamiamo poi tassa d'iscrizione quella che è pagata dagli studenti per i corsi ai quali s'iscrivono; e questa tassa oggi è pagata allo Stato meno quella parte che vien pigliata dai docenti privati quando lo studente invece d'isciversi al corso del professore ufficiale s'iscrive al corso del docente privato. Invece per la legge, ch'è davanti alla Camera, questa tassa d'iscrizione sarebbe tutta quanta pagata sia ai professori ufficiali, sia ai docenti privati.

Resta la tassa d'esame, e questa oggi è pagata all'esaminatore, almeno in gran parte, e continuerebbe ad essere pagata all'esaminatore. Cosicché l'effetto della legge sull'istruzione superiore, che è davanti alla Commissione, è questo: che tutta quanta la tassa d'iscrizione ai corsi, che va distinta dalla tassa d'immatricolazione, e dalla tassa d'esame, mentre oggi è divisa tra lo Stato, per i corsi seguiti dallo studente presso i professori ufficiali, e tra i docenti privati per i corsi seguiti dagli studenti presso i privati docenti, invece colla nuova legge, quando questa andasse ad effetto, quella tassa d'iscrizione andrebbe divisa fra i professori ufficiali ed i privati docenti: in conclusione questa tassa andrebbe tutta a favore degli insegnanti.

È un pezzo che il provento di queste tasse scolastiche non vedo distinto nel bilancio; ma se la memoria non mi falla, mi scusi l'onorevole ministro, ma la perdita che ne verrebbe alla finanza da quella legge, non credo che dovrebbe essere quel ch'egli crede, ma dovrebbe andare per questo punto poco lontana dal milione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Vacchelli, relatore. Soltanto per avvertire che importa distinguere molto gli effetti statistici che vogliamo ottenere con l'allegato, richiesto dall'onorevole Bonghi, dagli effetti che ne possano conseguire al movimento di tesoreria.

Per parte mia consento pienamente in tutti i desideri manifestati dall'onorevole Bonghi circa la classificazione di queste tasse purchè vengano pubblicate in apposite tabelle, in modo che si possa ben distinguere il prodotto di una tassa dal prodotto dell'altra.

Quanto poi agli effetti di tesoreria, dobbiamo fare molte riserve per non complicare soverchiamente l'andamento dell'amministrazione; e debbo poi dichiarare all'onorevole Bonghi che diversamente da quanto egli presume (quantunque questa non sia materia di bilancio, ma si riferisca

piuttosto ad un disegno di legge, che è tuttora in corso di studio presso una Commissione parlamentare) debbo dichiarargli che a seconda dei calcoli che furono comunicati dal Ministero, lo Stato non avrà a perdere dal cambiamento proposto nel nuovo disegno di legge sull'istruzione superiore, poichè appunto, come disse l'onorevole ministro delle finanze, non abbiamo che una differenza di 50,000 lire; e trattandosi di un conto presuntivo e di una somma considerevole, poichè come ben disse l'onorevole Bonghi il complessivo ammontare di queste tasse oltrepassa il milione, è una differenza di pochissima importanza.

Bonghi. Calcoli sbagliati.

Presidente. Dunque verremo ai voti. Come la Camera ha udito, la Commissione del bilancio propone a questo capitolo un aumento di 3000 lire sulla somma che è stampata. Quindi verrebbe, nella competenza 3,473,000 lire; i residui rimangono lire 8919 16; gli incassi 3,471,000 lire, e per gli anni avvenire lire 10,619 16, come è stampato.

Pongo a partito questa proposta.

(È approvata.)

Capitolo 37, variato.

Diritti di verificaione dei pesi e delle misure e saggio e garanzia dei metalli preziosi. Competenza, lire 1,850,000; residui, lire 134,227,22; incassi, lire 1,853, 288 63; anni avvenire, 160,938 lire e centesimi 59.

(È approvato.)

Capitoli 38 e 39, non variati.

Capitolo 40, variato. Tassa d'entrata nei musei, nelle gallerie di belle arti e negli scavi archeologici. Competenza, lire 300,000; residui 11,516 lire e centesimi 25; incassi, lire 299,516 25; anni avvenire, lire 12,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

Bonghi. Vorrei fare una semplice e breve domanda all'onorevole ministro delle finanze. A lui spiace di certo, quanto spiace a me, che questo capitolo presenti un arretrato così grosso, lire 299,516 che corrisponde quasi all'incasso di un anno.

Io ho detto parecchie volte in questa Camera che tale grosso arretrato porta questo curioso effetto nell'opinione pubblica, o almeno di quei tanti che s'incaricano di essere un pubblico rispetto a questa questione; (*ilarità*) ed è che il Ministero delle finanze si mangi esso questi danari invece d'iscriverli in bilancio, come pur vuole la legge, perchè poi nè questo pubblico nè altri in Italia, s'incarica di leggere la legge.